

Alimenti-medicina di origine animale

ANDREA PIERONI* & ANTONELLA GRAZZINI**

VENTIOER STR. 233A, D-50823 KÖLN, GERMANIA

E-MAIL: EXPERIENCES@NETCOLOGNE.DE

**VIA FERRUCCIO PARRI 42, I-51010 UZZANO (PISTOIA), ITALIA

Un capitolo assai sconosciuto della farmacognosia storica e dell'etnomedicina è rappresentato dai rimedi di origine animale.

Eppure, basta sfogliare la Materia Medica di Dioscoride, o, molto più tardi il "*Die Physica*" di Hildegard von Bingen (XII° secolo d.C.), o "*I Commentari*" di Pietro Andrea Mattioli (1578) ed i "*Kreuterbuch*" di Theodorus Thabernaemontanus e di Adam Lonicer (1529 e 1679 rispettivamente), per accorgersi del ruolo relevantissimo che i rimedi animali hanno avuto nella medica storica "ufficiale".

In tab. 1 sono riportati alcuni esempi di utilizzo di specie animali nella medicina (chiocciola: *Helix* sp., donnola: *Mustela nivalis*, lepre: *Lepus europaeus*; rana: *Rana* sp., istrice: *Hystrix cristata*), così come riportati dal Mattioli.

Se da un lato alcune notazioni terapeutiche citate dallo studioso toscano possono oggi forse farci sorridere, dall'altro va però constatato che i derivati animali, ed in particolare quelli provenienti dal regno dei mammiferi, sono negli ultimi decenni praticamente scomparsi dalle farmacopoee e degli usi delle società europee (eccezion fatta forse per alcune essenze della profumeria, come il castoreo, secreto dai follicoli preputiali del castoreo, *Castor canadensis*; il muschio, secrezione derivante dal cervo muschiato, *Moschus moschiferus*; lo zibetto, ottenuto dai follicoli perianali di *Viverra* sp. pl.).

In questo ambito, pochissime pubblicazioni scientifiche si sono avventurate sull'irto sentiero dell'analisi rigorosa di eventuali arcaiche usanze relative all'utilizzo di rimedi *animali* nelle pratiche folkloriche.

Questo forse può esser dovuto ad un aspetto cultural-antropologico, per cui oggi ci si pone nei confronti della descrizione dell'uso di alcuni derivati biologici animali anche un tempo comunissimi, come sangue, urina e sterco, con una sorta di preconcetta circospezione, sia perché spesso i rimedi animali (nel passato, come in quel pochissimo che rimane nel presente) rappresentavano spesso degli alimenti-medicina ("*medicinal foods*") tout-court.

Il campo dei "*medicinal foods*" è infatti certamente un settore di difficile interpretazione. E questo è ancor più vero se si considera che gli ambienti scientifici che si occupano della scienza della farmacognosia sono assi restii - in un momento cruciale, soprattutto in Italia, per quel salto di qualità che dovrebbe far guadagnare lo "scivoloso" mondo delle cosiddette "medicine naturali" (spesso scorrevia degli esoterismi più esilaranti, e del rigore scientifico più fasullo: basti pensare al successo di tante pratiche alternative "dolci" di recentissima importazione) verso un network di serie discipline scientifiche tra loro integrantesi - a dover/voler "confondere" un cibo con una medicina.

Ciò che è ampiamente comprensibile, dato che proprio una grande chiarezza su questa discriminante rappresenterebbe la condizione *sine qua non* per sgombrare il campo dalle sciocchezze dei ciarlatani e per affidarlo ad una seria ricognizione scientifica.

Ma dall'analisi dei documenti storici e delle notazioni etnomediche si evince però assai facilmente che, specie per i rimedi "popolari" (quindi soprattutto quelli usati dal volgo, e magari guardati ironicamente dalle scuole di medicina di ogni tempo), una distinzione netta tra alimento e medicina, in molti casi, non è mai esistita.

A maggior ragione, un studio rigoroso dei rimedi animali utilizzati nella medicina popolare è oggi davvero improcrastinabile. Tali notazioni etnomediche potrebbero infatti rappresentare, come accade già da tempo per l'etnobotanica, spunti rilevanti per la valutazione bioscientifica delle proprietà farmacologiche di queste droghe.

Pochissimi, ma assai interessanti, sono gli studi che si sono concentrati nel tentativo di valutare (ed eventualmente confermare) l'attività delle droghe di origine animale provenienti dalle farmacopie popolari: basti pensare alle ricerche che hanno confermato gli effetti antipiretici dei corni di rinoceronte, bufalo ed antilope (But et al., 1990; But et al., 1991) e l'attività antineoplastica dell'urina di cammello (Al-Harbi et al., 1996).

Proprio i rimedi di origine animale aventi caratteristiche di cibi-medicina, cioè assunti oralmente come alimento a scopi "curativi", rappresentano l'oggetto della review riportata in tab. 2. Questo piccolo excursus considera solo quei pochissimi rimedi animali registrati nelle inchieste di etnofarmacognosia realizzate nell'ultimo ventennio in tutto il mondo, escludendo però sia gli insetti, che gli artropodi, largamente conosciuti come medicina ed alimento nelle pratiche tradizionali del continente centro-americano (Ramos-Elorday de Conconi and Moreno, 1988) africano (van Huis, 1996) ed asiatico (Zimian et al., 1997; Pemberton, 1999) ed anche, per altro, presenti ufficialmente nelle farmacopie dell'Estremo Oriente (oltre che in quelle "storiche" europee: basti pensare alla cantaride, *Lytta vesicatoria*, alla cocciniglia, *Kermes* sp. pl. e *Dactylopius coccus*, alla gommalacca, secreta da *Laccifer lacca*, per non parlare dei prodotti dell'apicoltura). E tralasciando sia droghe animale che hanno avuto ed hanno tradizionalmente "solo" una rilevanza farmaco-tossicologica, e che rientrano più che altro nel campo di studio della chimica delle sostanze naturali, ma non della farmacognosia *sensu-strictu* (secreti di anfibii come *Bufo bufo*); sia quelle, non usate per os, e non aventi caratteristiche nutrizionali tali

da poterle definire "alimenti", e sia tutti i *derivati* di origine animale (latticini, prodotti dell'apicoltura).

Se è vero che alcune indicazioni terapeutiche sembrano avere soprattutto un valore simbolico (basti citare ad esempio gli usi etnomedici tradizionali di alcuni uccelli in Scandinavia, o quello dei testicoli del gallo e dei ruminanti, di uova di pesce e di tartaruga di mare, e del cervello di iena in Marocco, tab. 2), altre potrebbero rappresentare interessanti piste di indagine per ulteriori ricerche bioscientifiche in laboratorio.

Con la speranza che proprio gli studi di farmacognosia animale, a tutt'oggi assai negletti nel panorama delle scienze etnofarmacologiche, sia sul piano esplorativo, che su quello analitico e della valutazione farmacologica e clinica (se non assumendo, con una dubbia leicità scientifica, e come avviene sovente in alcuni corsi universitari, per una sorta di "libera licenza interpretativa" delle terminologia scientifica, di considerare la farmacognosia animale come la scienza inerente lo studio di preparati farmaceutici estratti da ghiandole animali o dei vaccini), ricevano un ulteriore impulso, analogo a quello, rilevantissimo, avuto negli ultimi tempi per la ricerca di nuovi prodotti naturali bioattivi estratti da organismi marini (Faulkner, 1996).

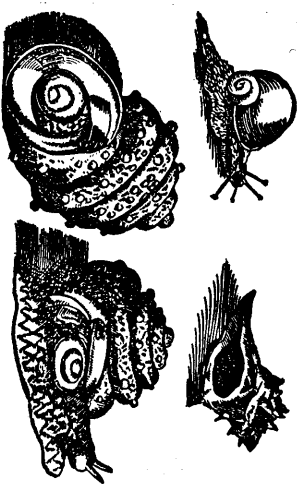
BIBLIOGRAFIA

- Al-Harbi, M.M., Qureshi, S., Ahmed, M.M., raza, M., Baig, M.Z., Shah, A.H. 1996. Effect of camel urine on the cytological and biochemical changes induced by cyclophosphamide in mice, *Journal of Ethnopharmacology*, 52 (5), 129-137.
- Begossi, A., de Souza Braga, F.M. 1992. Food taboos and folk medicine among fishermen from the Tocantins River (Brazil), *Amazoniana*, XII (1), 101-118.
- Bellakhdar, J., 1997. La pharmacopée marocaine traditionnelle. III. Produits du règne animal, Ibis Press, Paris, pp. 560-602.

- But, P.P.-H., Lung, L.-C., Tam, Y.-K. 1990. Ethnopharmacology of rhinoceros horn I: antipyretic effects of rhinoceros horn and other animal horns, *Journal of Ethnopharmacology*, 30, 157-168.
- But, P.P.-H., Tam, Y.-K., Lung, L.-C. 1991. Ethnopharmacology of rhinoceros horn I: antipyretic effects of prescriptions containing rhinoceros horn or water buffalo horn, *Journal of Ethnopharmacology*, 33, 45-50.
- Fujita, T., Sezik, E., Tabata, M., Yeşilada, E., Honda, G., Takeda, T., Takaiishi, Y. 1995. Traditional medicine in Turkey VIII. Folk medicine in Middle and West Black Sea regions, *Economic Botany*, 49 (4), 406-422.
- Faulkner D.J. 1996. Marine natural products. *Natural Product Reports*, 13 (2), 75-125.
- Grandi, M., Garlando, V., Romano, M. 1997. Indagine etnofarmacologica nel Basso Monferrato. Credenze popolari tra arte e scienza, in: Guerci, A. (Ed.): *Healing yesterday and today. Tomorrow?/Guarire ieri ed oggi. Domani?*, CD-ROM, Erga Multimedia, Genova.
- Honda, G., Yeşilada, E., Tabata, M., Sezik, E., Fujita, T., Takeda, Y., Takaiishi, Y., Tanaka, T. 1996. Traditional medicine in Turkey VI. Folk medicine in West Anatolia: Afyon, Kütahya, Denizli, Mugla, Aydın provinces, *Journal of Ethnopharmacology*, 53, 75-87.
- Mattioli, P. 1968. I Discorsi di M. Pietro Andrea Mattioli. Appresso Vincenzo Valgriff, Venezia, pp. 318-357.
- Pemberton, R.W. 1999. Insects and other arthropods used as drug in Korean traditional medicine, *Journal of Ethnopharmacology*, 65, 207-216.
- Ramos-Elorduy de Conconi, D.J., Moreno, M.C.J.M. 1988. The utilisation of insects in the empirical medicine of ancient Mexicans, *Journal of Ethnobiology*, 8 (2), 195-202.
- Sezik, E., Yeşilada, E., Tabata, M., Honda, G., Takaiishi, Y., Fujita, T.,

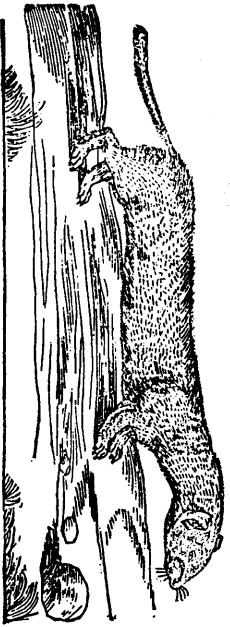
- Tanaka, T., Takeda, Y., 1997. Traditional medicine in Turkey VIII. Folk medicine in East Anatolia; Erzurum, Erzinkan, Ağrı, Kars, Iğdır provinces, Economic Botany, 51 (3), 195-211.
- Tabata, M., Sezik, E., Honda, G., Yeşilada, E., Fukui, H., Goto, K., Ikeshiro, Y. 1994. Traditional medicine in Turkey III. Folk medicine in East Anatolia, Van and Bitlis provinces, International Journal of Pharmacognosy, 32, 3-12.
- Tillagen, C.-H. 1979. Vögel in der Volksmedizin, Ethnomedizin, 3/4, 263-286.
- van Huis, A. 1996. The traditional use of arthropods in Sub Saharian Africa, Proc. Exper. & Appl. Entomol., N.E.V., Amsterdam, 7, 3-20.
- Yeşilada, E., Honda, G., Sezik, E., Tabata, M., Fujita, T., Tanaka, T., Takeda, Y., Takaiishi, Y. 1995. Traditional medicine in Turkey V. Folk medicine in the inner Taurus Mountains, Journal of Ethnopharmacology, 46, 133-152.
- Yeşilada, E., Sezik, E., Honda, G., Takaiishi, Y., Takeda, Y., Tanaka, T. 1999. Traditional medicine in Turkey IX. Folk medicine in north-west Anatolia, Journal of Ethnopharmacology, 64, 195-210.
- Zimian, D., Yonghua, Z., Xiwu, G. 1997. Medicinal insects in China, Ecology of Food and Nutrition, 36, 209-220.

TAB. 1. ALCUNI RIMEDI DI ORIGINALE ANIMALE, COSÌ COME DESCRITTI DA MATTEOLI (1578)

CHIOCCIOLE.	
	
<i>cotte nell'acqua e paste paste insieme col guscio e bevute per sette giorni, o per nove al più, con vino dolce</i>	<i>si danno ultimamente negli sputi del sangue giovano a chi non può orinare</i>
<i>mezo cotta</i>	<i>dannosi nelle vertigini, e nelle stretture del petto con giovanotto, dondosene il primo giorno una grande, il secondo due, il terzo tre, il quarto due, e il quinto una giova a i mentecatti</i>
<i>una chiocciola cruda, pesta con il suo guscio con la sapa (ma bisogna che sieno le chioccirole delle più grosse che si ritrovino), continuando così per qualche tempo</i>	
<i>due chioccirole peste con il guscio, incorporate con due uova di gallina, tre once di vino dolce, e quattro d'acqua: ma bisogna prima scaldare il tutto e poi darle a bere</i>	<i>giovano a i uomini</i>

colte senza lavare, e si bevono poi con vino dolce	vagliono ne i morbi del gorgorzule e alla ruidanza della canna del polmone; mangiandosi dalla donne grande ogni giorno, quando sono vicine al parto, partoriscono poi senza molto travaglio
trite crude ed impiastrate	giovano alle ulcere corrosive
liquore che distilla dalle chiocciole vive	vale a i difetti dell'ugola, ongendovisi con una penna
pestate insieme con un uovo di gallina, e applicandosi con lana ben ligate strette in su la fronte	vagliono a gli impedimenti degli occhi
chiocciole piccoline trite	risolvono i tumori delle unghie
gusci abbruscicati, fattone polvere	giovano alle putredini e ulcere delle gengive
chiocciole delle selve, purgate delle viscosità loro, e cotte nel latte vaccino fresco insieme con farfara tagliata minuta	uno degli ottimi cibi che si possono dare agli phtisici
chiocciole trite, con incenso, e una chiara d'uovo di gallina	giovano mirabilmente alle rotture de i fanciulli, spargendovisi sopra
chiocciole	mettonsi negli impiastri maturativi, imperochè non solamente maturano i tinoconi e tutte le altre aposteme, ma li rompono anchora

DONNOLA.



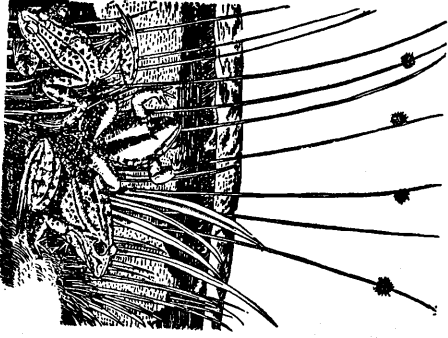
cenere della donnola bruscata in un vaso di terra	vale al dolore del capo impiastratavi in suso, e alle suffragioni de gli occhi;
sangue	unguento ultimamente alle scrofole, e giova al mal caduco
sterco, incorporato con mele, e con farina di lupini (overamente di fengreco)	risolve le scrofole e tutti gli altri tumori femmatici
fiele, e massimamente accompagnato con succhio di finocchio	usano alcuni alle argeme degli occhi
fiele, meschiato con mele, e polvere di radice di bromia, overamente di aro	per lenare via le lentigini
polmone	confersce negli huomini a tutte le infimie del polmone

LEPPE TERRESTRE.



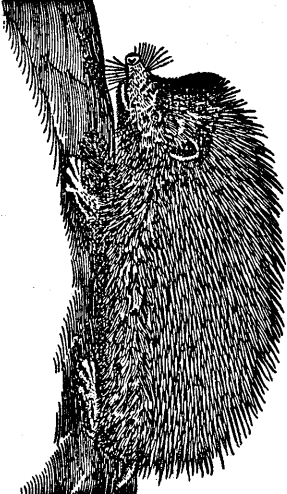
bruscata con la sua pelle tutta intiera in vaso di terra ben ferrato, in un forno, e fattone polvere	vale alle infermità dell'orina, e massime alle pietre delle reni, e della vescica
fiele	mescolato con zucchero heca, messo negli occhi, i fiocchi bianchi; portandosi addosso dalle donne, proibisce di impregnarsi; messo nella natura loro, ristagna valentemente i flussi, e dissecca la matrice
rognoni crudi, e massimamente caldi spiccati dall'animale, mangiati	giovano mirabilmente per le pietre delle reni
polmone, applicato più e più volte	vale alle ulcere de i piedi fatte da i calzamenti

<i>testicoli mangiati</i>	<i>valeno alle molestie della vescica</i>
<i>sangue ancora caldo cotto con farina di orzo e mangiato</i>	<i>ristagna subito il flusso della dissenteria</i>
<i>stercio bevuto</i>	<i>vale medesimamente</i>
<i>stercio, e i peli della pancia cotti con mele e inghiottiti spesso</i>	<i>consolidano la budella rotta</i>
<i>osso del calcagno</i>	<i>chi lo porta seco non sente dolore di stomaco, e se bene e cosa superstiziosa, non e pero da farsene beffe</i>



ERBE

<i>mangiata, e massimamente cote nel brodo de i capponi, e delle galline</i>	<i>utilissime ai tistici, e dove sia bisogno d'umettare il corpo</i>
<i>olio dove siene messo dentro le ranocchie vive, e dipoi messo l'estate al sole, ovvero fatto bollire nel bagno di Maria</i>	<i>tolle, ungendosi caldo, i dolori delle sciatiche e delle gotte</i>

 <p>HISTRICE.</p>	<p><i>concre dell'istrice, bruciata bevuta</i></p> <p><i>non lascia sconciare le donne gravide</i></p>
---	--

TAB. 2. "MEDICINAL FOODS" DI ORIGINALE ANIMALE
(ESCLUSI INSETTI ED ARTROPODI) CENSITI NELLE RICERCHE ETNOFARMACOLOGICHE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
AVIES						
<i>Aquila sp.</i>	aquila	Norvegia		epidermide (gialla) delle zampe (tritata)	anti-malaria	Tillhagen, 1979
<i>Bubo bubo</i>	gufo	Svezia		sangue	antiasmatico	Tillhagen, 1979
<i>Ciconia ciconia</i>	cicogna	Marocco	Belârej	carne (cucinata con una miscela di erbe "msâhen")	anti-sterilità	Bellekhdar, 1997
<i>Columba sp.</i>	piccione	Marocco	Lehmâm	brodo preparato facendo bollire la carne	ricostituente	Bellakhdar, 1997
<i>Corvus sp.</i>	cornacchia	Danimarca		brodo preparato facendo bollire la carne	per alleviare dolori pettorali	Tillhagen, 1979
<i>Cuculus canorus</i>	cuculo	Svezia		carne	per curare il "fuoco di S. Antonio"	Tillhagen, 1979
<i>Gallus sp.</i>	gallo	Marocco		testicoli	afrodisiaco (uomini)	Bellakhdar, 1997
	gallina	Turchia	Tavuk	ventriglio (bollito e macinato)	rimedio per i calcoli renali	Yeşilada et al., 1999
				diaframma dello stomaco	rimedio per la disuria	Honda et al., 1996
<i>Larus sp.</i>	gabbiano	Svezia		carne (di animali giovani)	diaforetico	Tillhagen, 1979
<i>Pica pica</i>	gazza	Svezia		sangue	contro "voglie" cutanee	Tillhagen, 1979

166

ALIMENTI-MEDICINA DI ORIGINE ANIMALE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
<i>Picus viridis</i>	picchio	Svezia		carne	anti-malaria	Tillhagen, 1979
				carne delle zampe	anti-gotta	
<i>Spreptolepia turtur arenicola</i>	tortora	Marocco	Al-yamâm	uova	anticoncezionale	Bellakhdar, 1997
<i>Struthio camelus</i>	struzzo	Marocco	Nn'âma	grasso	contro le malattie da raffreddamento; antiartritico; antiasmatico; antireumatico; anti-sciatica; ricostituente	Bellakhdar, 1997
				uova	anti-veleno; ricostituente	
CRUSTACEA						
<i>Talitrus saltator</i>	pulce di mare	Marocco	Gemat eh-hât	carne	anti-sterilità	Bellakhdar, 1997
GASTROPODA						
<i>Arion hortensis</i>	lumacone	Marocco	Ba'bûla	carne (tritata)	antiasmatico	Bellakhdar, 1997
<i>Helix sp.</i>	chiocciola	Marocco	L-bebbûsa; L-berrîya; Bebbûs	brodo preparato facendo bollire la carne	antiasmatico; contro le malattie da raffreddamento; bechico	Bellakhdar, 1997
		Italia	Lumaca	animale intero (crudo)	anti-ulcera	Grandi et al., 1997
		Turchia	Salyangoz	carne (arrostita)	antiemorroidario	Yeşilada et al., 1999

167

PIERONI & GRAZZINI

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
<i>MAMMALIA</i>						
<i>Aetachinus algirus lavaudeni</i>	riccio	Marocco	L-qanfūd; L-genfūd	carne	contro le malattie da raffreddamento; rimedio per disturbi psichici e calmante; antiemorroidario	Bellakhdar, 1997
<i>Bos domesticus</i>	mucca	Marocco		carne (secca)	ricostituente	Bellakhdar, 1997
				midollo	ricostituente	
				milza (cucinata, seccata e macinata con miele)	anti-malaria	
	bue	Marocco		testicoli	afrodisiaco (uomini)	Bellakhdar, 1997
<i>Camelus dromedarius</i>	dromedario	Marocco	Jjmel	carne (secca)	ricostituente	Bellakhdar, 1997
				trachea e grasso	rimedio per la pertosse (bambini)	
				midollo	ricostituente	
<i>Canis familiaris</i>	cane	Marocco	Jrū; Kelb	carne	antiepilettico; anti-rabbia; anti-malaria	Ajhoun, 1982; Bellekhdar, 1997;
		Marocco	Jrū el-mgammed	carne (del cucciolo)	anti-sterilità	
<i>Erinaceus sp.</i>	riccio	Marocco	L-qanfūd; L-genfūd	carne	contro le malattie da raffreddamento; rimedio per disturbi psichici e calmante; antiemorroidario	Bellakhdar, 1997

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
<i>Erinaceus sp.</i>		Turchia	Kirpi	carne	antiemorroidario	Fujita et al., 1995; Yeşilada et al., 1999
<i>Felis catus</i>	gatto	Marocco	El-qatt	carne	antiartritico; anti-blennorragico; anti-sterilità; calmante	Bellekhdar, 1997
<i>Hyaena hyaena</i>	iena	Marocco	Ddba'	cervello	per "schiavizzare" (rendere psicologicamente dipendente) l'uomo (usato dalle donne)	Bellakhdar, 1997
<i>Ovis aries</i>	pecora	Marocco		carne (secca)	ricostituente	Bellakhdar, 1997
				midollo	ricostituente	
	montone	Marocco		testicoli	afrodisiaco (uomini)	Bellakhdar, 1997
		Turchia	Karacığer	fegato (con miele)	anti-malaria	Sezik et al., 1997
<i>Rhinoceros unicornis</i>	rinoceronte	Marocco	Garn el-karkaddan	corni (in polvere)	afrodisiaco	Bellakhdar, 1997
<i>Talpa sp.</i>	talpa	Turchia	Kösköpe; Gözsüz; Mavluk; Köstebek	carne	antiemorroidario; antitumorale	Yeşilada et al., 1995
<i>Vulpes atlantica</i>	volpe	Marocco	Ta'leb	carne	antiartritico	Bellakhdar, 1997
				carne e polmone	antiasmatico	

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
OSTEICHTHYES						
<i>Alosa alosa</i>	alosa	Marocco	Bayd eš-šabel	uova	afrodisiaco; ricostituente	Bellakhdar, 1997
<i>Discus thayeri</i>		Brasile	Raia	grasso	contro le malattie da raffreddamento; antiasmatico; anti-ernia; bechico; veterario	Begossi et al., 1992
<i>Electrophorus electricus</i>		Brasile	Poraqué	grasso	contro le malattie da raffreddamento; antiasmatico	Begossi et al., 1992
<i>Hoplias malabaricus</i>		Brasile	Traíra	carne	contro ogni disturbo	Begossi et al., 1992
				brodo preparato facendo bollire la carne	anti-diarrea	
<i>Paulicea lutkeni</i>		Brasile	Jaú	carne	vulnerario (escoriazioni causate da leishmaniosi e altre malattie trasmesse sessualmente)	Begossi et al., 1992
<i>Pomatomtrygon sp.</i>		Brasile	Raia	grasso	antiasmatico; anti-ernia; bechico; vulnerario	Begossi et al., 1992
<i>Salmo trutta</i>	trota	Turchia	Alabalik	carne	anti-sterilità	Sezik et al., 1997
<i>Sorubimichtys planiceps</i>		Brasile	Surubim chicote	carne	anti-leishmaniosi; anti-tubercolosi	Begossi et al., 1992

170

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	AREA D'USO	NOME LOCALE	PARTE USATA	USO MEDICINALE	BIBLIOGRAFIA
REPTILIA						
<i>Chamaeleon chamaeleon</i>	camaleonte	Marocco	Tâtâ; Bûyâ	carne	anti-sterilità afrodisiaco	Bellekhdar, 1997
<i>Chelonia mydas</i>	tartaruga di mare	Marocco	L-fekrûn lebhâr	carne e sangue	antiepilettico; calmante	Bellakhdar, 1997
<i>Hirudo medicinalis</i>	sanguisuga	Marocco	'Alq; 'Alg	animale intero (seccato e tritato)	anti-diuretico	Bellakhdar, 1997
<i>Testudo sp.</i>	tartaruga di terra	Marocco	L-fekrûn	uova	ricostituente	Bellakhdar, 1997
		Turchia	Kurbağa	carne	antiemorroidario	Tabata et al., 1994
				sangue	antiemorroidario	Fujita et al., 1995; Yeşilada et al., 1999
<i>Uromastix acanthinurus</i>	lucertola	Marocco	Dobb	carne	afrodisiaco; ricostituente	Bellakhdar, 1997
<i>Viper sp.</i>	vipera	Turchia	Yılankılıfi	pelle (mangiata con pane, a mo' di sandwich)	contro l'erisipela	Sezik et al., 1997
				pelle (in insalate miste)	anti-verruche (vicino occhio); antiemorroidario	Honda et al., 1996

171